



1 - IL SACRIFICIO DI ISACCO

Dio disse ad Abramo:

“Prendi il tuo figlio Isacco, che tu ami molto e va nel territorio di Moria. Là lo offrirai a me in sacrificio”.

Giunti sul luogo che Dio aveva indicato, Abramo costruì un altare e preparò la legna, poi legò Isacco e lo pose sull’altare sopra la legna. Quindi allungò la mano e afferrò il coltello, ma l’angelo intervenne:

“Abramo, non colpire il ragazzo.

Ora ho la prova che tu ubbidisci a Dio, perché non gli hai rifiutato il tuo unico figlio”.

Poi il Signore così parlò:

“Poiché ti sei comportato così, io ti benedirò in modo straordinario. Per mezzo tuo si diranno benedetti tutti i popoli della terra”.

(Genesi 22,1-18)



2 - GIUSEPPE, IL SOGNATORE, SALVATORE DELLA SUA GENTE.

Penultimo dei figli di Giacobbe, fin da ragazzo alcuni sogni misteriosi lo preannunciavano al centro dei fratelli, più importante di loro.

Provocati dall'invidia gelosa, Giuseppe viene venduto dai fratelli e portato in Egitto. Restò saldo nella fede in Dio, affidandosi a Lui. Il Signore era con lui e lo proteggeva, anche in prigione: era con Giuseppe e tutto gli riusciva bene.

Dopo aver spiegato i sogni del Faraone, ricevette autorità su tutto l'Egitto. Salvò l'Egitto e i popoli vicini dalla carestia, perdonò i suoi fratelli e divenne il salvatore della sua gente.



3 - VOCAZIONE DI SAMUELE

Nato come risposta alla preghiera della madre che desiderava un figlio, Samuele venne offerto al Signore dalla madre riconoscente.

Una notte si sentì chiamare per più volte: “Samuele! Samuele!”
E finalmente il ragazzo rispose: *“Parla, Signore: il tuo servo ti ascolta”*.

Samuele crebbe nel servizio del Signore, divenne grande e il Signore era con lui, fece in modo che nessuna delle sue parole andasse a vuoto.

Divenne Giudice saggio, buono e tutto il popolo d’Israele seppe che Samuele era un vero profeta del Signore Iddio.

(1 Samuele 3,10-20)

Via Biblica Giovanile



4 - DAVIDE, IL RAGAZZO CONSACRATO RE

Saul, re d'Israele, tradì la fiducia del Signore.

Il Signore decise allora di dare un altro re al popolo e inviò Samuele a Betlemme:

il re sarebbe stato scelto tra i figli di lesse.

Samuele pensò che il re prescelto fosse tra i figli più grandi e forti.

Ma il Signore disse a Samuele: *“L'uomo guarda l'apparenza, Dio guarda il cuore”*.

E quando, dalla campagna, venne il figlio più giovane, Davide, il Signore gli disse: *“Ecco è lui: consacralo re”*.

Lo spirito del Signore scese su Davide e da quel giorno fu sempre con lui.



5 - ESTER, LA RAGAZZA CHE SALVA IL SUO POPOLO

In Persia tra un folto gruppo di Ebrei deportati era Mardocheo, coraggioso e fedele a Dio. Con lui stava una nipote, Ester. Per la sua virtù e bellezza, la ragazza venne scelta come Regina. Poiché Mardocheo rifiutò di piegarsi all'orgoglio di un ministro del Re, venne deciso lo sterminio degli Ebrei.

Ester deve intervenire.

Prega: "Mio Signore e nostro Re, Tu sei il solo Dio.

Aiutami perché da sola sto mettendo in gioco la mia vita.

Non ho altro aiuto all'infuori di Te.

O Dio, Tu sei più forte, ascolta il grido dei disperati.

Liberaci dalle mani dei nemici. Fa' che io riesca a vincere la paura".

Il Signore esaudì la preghiera e salvò il popolo.

(Ester 4 C, 25-30)



6 - GEREMIA, LA VOCAZIONE DEL PROFETA

Il Signore mi disse: “Prima che tu venissi alla luce ti avevo scelto, ti avevo consacrato profeta per annunziare il mio messaggio alle nazioni”.

Io risposi: “Signore, mio Dio, come farò?

Vedi che sono ancora troppo giovane per presentarmi a parlare”.

Ma il Signore mi disse: “Non preoccuparti se sei troppo giovane. Va’ dove ti manderò.

Non avere paura, io sarò con te a difenderti”.

Geremia si affidò totalmente al Signore, con coraggio e lealtà richiamò il popolo e i suoi capi alla fedeltà della legge.

Subì persecuzione, ma non tradì la vocazione.

(Geremia 1,4-8)



7 - ANANIA, AZARIA E MISAELE, IL CORAGGIO DI TRE GIOVANI FEDELI A DIO.

A Babilonia il re Nabucodonosor pretese che la sua statua venisse adorata.

Tre giovani Ebrei, che prestavano servizio alla sua corte, si rifiutarono.

“Sappi, o re, che il Dio che noi serviamo è capace di salvarci.

Egli ci libererà dalla fornace ardente e dal tuo potere.

E sappi che ci rifiutiamo di adorare i tuoi dei e la tua statua d’oro”.

I tre giovani furono legati e gettati nella fornace.

Ma il Signore mandò il suo angelo a salvarli.

Il re ammirò il loro coraggio e la loro fedeltà e riconobbe Iddio.

(Daniele 3,8-30)



8 - MARIA DI NAZARETH, LA RAGAZZA DEL MAGNIFICAT, MADRE DI DIO E DELLE GENTI.

A questa ragazza venne inviato l'arcangelo Gabriele.

Portava un messaggio straordinario:

“Ave, piena di grazia. Il Signore è con te.

Tu darai alla luce il Figlio dell'Altissimo, il suo regno non avrà fine.

Anche la tua anziana cugina Elisabetta darà alla luce un figlio”.

Allora Maria disse: “Ecco la serva del Signore: avvenga per me secondo la tua parola”.

E intanto prontamente si reca ad aiutare la cugina.

L'incontro gioioso tra le due donne ci regala il canto meraviglioso del Magnificat.

(Luca 1, 26 -38)

Via Biblica Giovanile



9 - I SANTI INNOCENTI

I Magi, su consiglio dell'angelo del Signore, tornarono al loro paese da altra strada, senza passare da Erode, re inaffidabile ed egoista. Questi si infuriò e mandò a uccidere tutti i bambini di Betlemme e del suo territorio, dai due anni in giù.

(Matteo 2,13-18)

La Chiesa celebra con audacia il martirio di quei bimbi, vittime innocenti dell'arroganza dei potenti, degna corona del martirio che riceverà e offrirà Gesù, il Figlio di Dio.



10 - GESÙ, DODICENNE, TRA I DOTTORI AL TEMPIO DI GERUSALEMME

Dopo tre giorni di ricerca, finalmente Maria e Giuseppe trovarono Gesù nel tempio, tra i dottori della legge.

Disse la Madre: "Figlio, perché ci hai fatto così? Ecco tuo padre e io, angosciati, ti cercavamo".

Gesù rispose: "Perché mi cercavate? Non sapevate che devo occuparmi delle cose del Padre mio?"

(Luca 2,41-52)

Le cose di Dio e della sua Casa non sono monopolio o compito di dotti, di grandi o di adulti, ma riguardano tutti: fin da piccoli, dall'alba al tramonto dell'esistenza.



11 - RESURREZIONE DEL FIGLIO DI UNA VEDOVA

A Nain, Gesù incontra il funerale del figlio di una povera vedova.

E' una scena triste e drammatica.

“Non piangere”, disse Gesù a quella madre.

Si avvicinò alla bara e la toccò: “Ragazzo, te lo dico io: alzati!”

Il morto si alzò e cominciò a parlare.

Gesù lo restituì a sua madre.

(Luca 7,11-16)

La serenità e la fiducia tornarono in quella famiglia: il lutto è cambiato in festa.

Quel ragazzo è strumento della presenza misericordiosa di Gesù accanto alla nostra esistenza.



Via Biblica Giovanile

12 - VOCAZIONE DI ANDREA E GIOVANNI

Con Giovanni Battista ci sono due discepoli, lungo il Giordano. Passa Gesù. “Ecco l’Agnello che toglie il peccato del mondo” indica Giovanni.

I due discepoli seguono Gesù: “Maestro, dove abiti?”

Gesù rispose: “Venite e vedrete”.

Quei due andarono, videro dove Gesù abitava e rimasero con Lui il resto della giornata.

Erano circa le quattro del pomeriggio.

(Giovanni 1,35-39)

“Andare e vedere dove Gesù sta di casa”: questo è alla radice di ogni risposta vocazionale.



13 -IL RAGAZZO E IL SUO “PRANZO AL SACCO” MOLTIPLICATO

Gesù attraversò il lago di Tiberiade.
Si guardò attorno e vide tutta la gente che era venuta con Lui,
lo aveva seguito e ascoltato.
Ma è lontana da casa.
E ha fame.

Gesù disse a Filippo: “Dove potremo comparare il pane
necessario per sfamare questa gente?”
Andrea disse: “C’è qui un ragazzo che ha cinque pani e due
pesci”.

Gesù prese il pane, fece una preghiera di ringraziamento, poi
cominciò a distribuire a tutti pane e pesce e volontà.
(Giovanni 6,1-14)

La generosità del ragazzo consente a Gesù di sfamare tutta
quella gente.



14 - LA BENEDIZIONE DEI BAMBINI

Le mamme portavano a Gesù i loro bambini, anche i ragazzi si avvicinavano a Lui: ma i discepoli li sgridavano.

Gesù rimproverò i discepoli e disse: “Lasciate che i bambini vengano a me. Non impediteli, perché Dio dà il suo regno a quelli che sono come loro. Io vi assicuro: chi non li accoglie come farebbe un bambino non vi entrerà”. Poi prese i bambini tra le braccia e li benediceva posando le mani su di loro.

(Marco 10,13-16)

Ecco il dono fondamentale da dare ai piccoli: portarli a Gesù, perché dica bene su di loro. Il danno più grande: allontanarli da Gesù.